

IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli

G

 Giovedì 5 Ottobre 2017
 www.gazzettino.it

«Si crede alle bufale per far meno fatica con il cervello»

►Oggi a Casa Zanussi incontro a cura di Silvia Bencivelli

DIVULGATRICE

Arriva a Pordenone con l'entusiasmo per il premio Nobel dato ai scopritori delle onde gravitazionali, cui ha contribuito anche l'Italia, Silvia Bencivelli, giornalista scientifica attesa oggi alle 15.30 nell'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone, per inaugurare la 10ª decima edizione di Affascinati dal cervello, promosso dall'Irse, con l'incontro "Comunicare la scienza oltre le emozioni. Come si diffonde l'ignoranza". Un compito delicato quello della co-

municazione in ambito scientifico, che Bencivelli svolge con passione, onestà intellettuale e tanta ironia, come quella usata per scrivere il suo ultimo libro "Le mie amiche streghe", che segue "È la medicina, bellezza! Perché è difficile parlare di salute" scritto a quattro mani con Daniela Ovidia (direttrice scientifica dell'Agenzia Zoe e neuroeticista). Bencivelli, conduttrice radiotelevisiva su Rai3 e collaboratrice di La Repubblica, Le Scienze, Focus e Wired.it, vanta una laurea in medicina e chirurgia e lo studio a Trieste con Romeo Bassoli, per 10 anni capo ufficio stampa dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, che ha saputo spiegare alla gente cos'era un bosone e, appunto, le onde gravitazionali. Come difenderci dalle bufale? «Le bufale so-

no sempre esistite, basti pensare alla fake news di Nerone che incendiò Roma. È insita nell'uomo la predilezione per una spiegazione fiabesca (o religiosa) della verità. Il nostro cervello si è sviluppato selezionando il modo di pensare più efficiente, preferendo le spiegazioni facili, il trovare subito un colpevole. In realtà non è sempre la cosa migliore chiedersi perché ci siamo ammalati, perché può ingenerare pensieri ossessivi e un atteggiamento da caccia alle streghe». Quale ruolo giocano le emozioni? «Il nostro sistema di ragionamento si basa in prima battuta proprio sulle emozioni, solo in un secondo momento, riusciamo a governarle col ragionamento. Oggi abbiamo abbondanza di informazione sia giusta che sbagliata: il problema



GIORNALISTA SCIENTIFICA Oggi Silvia Bencivelli ospite a Pordenone

è che tendiamo a scegliere quella ci suona meglio, che conferma il nostro pregiudizio. Diventa difficile distinguere tra cosa è attendibile e cosa no». Nel mondo scientifico come funziona? «Non esiste il vero e il falso, ma il moltissimo e il pochissimo probabile. La scienza è sempre pronta a mettersi in discussione. E gli scienziati sono umani, dunque non tutti sono infallibili e onesti. Persino Einstein fece un errore clamoroso: per molti anni fu convinto che l'universo fosse statico. Poi ci sono verità provvisorie e locali come la legge di Newton, non applicabile nell'infinitamente piccolo e nell'infinitamente grande. Così come non esiste il rischio zero in medicina». A chi credere? «A chi è disposto al confronto con gli altri e alle conoscenze condivise a

maggioranza». Qual è la bufala più assurda? «Quella di Samuel Leroy Jackson e Magic Johnson sulla panchina di Viareggio spacciati per profughi dalla bella vita sulle spalle degli italiani, le bufale razziste sono le più ridicole». Un premio alla bufala che non muore mai? «Gli zingari che fanno i segni sui campanelli in funzione dei furti». Malattie inventate? «L'altitosi, la disfunzione erettile, l'ipersensibilità al glutine, le orecchie a sventola, le borse sotto gli occhi». Cose illogiche e inutili che si fanno? «Tagliare i capelli per rinforzarli, mettere il cucchiaino nella bottiglia dello spumante aperta, mangiare ananas per dimagrire, mangiare spinaci per assumere ferro».

Ciela Delponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA